



Conto corrente colla Posta
Tassa pagata per supplemento

Direttore e fondatore: ALESSANDRO VIZZARI

ABBONAMENTO ANNUO: Nel Regno L. 15 - Estero L. 20
ABBONAMENTO SOSTENITORE (per Società e Concertisti) . . . L. 30
(Si spediscono gli arretrati)

La collaborazione è libera a tutti - I manoscritti non si restituiscono

Periodico mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

DIPLOMA DI BENEMERENZA ai Concorsi di Como (1906) - Vicenza (1907) - Pavia (1909) - Cremona (1910) - Roma (1922)
MEDAGLIA D'ORO al Concorso Internazionale di Musica - Torino (1911)

Redazione ed Amminis.: Via Castel Morrone, 1 - MILANO (120) - Indirizzo per corrispond. Casella Postale, 542

FELICE INIZIO DELLA NUOVA STAGIONE CONCERTISTICA

Un grande successo mandolinistico a Voghera auspice il benemerito Comitato della I^a Rassegna Vogherese

Promosse dal Comitato della ruscitissima « I^a Rassegna Vogherese » e con la fattiva e cordiale collaborazione dei dirigenti il locale « Gruppo Mandolinistico Manzotti », nei giorni 22 e 28 corr. si sono tenute a Voghera due belle e significative riunioni di orchestre a plectro, alle quali hanno partecipato cinque complessi lombardi e piemontesi espressamente scelti ed opportunamente designati per la loro vicinanza a Voghera.

Sull'esito della prima manifestazione, svoltasi domenica 22 corr. in un'atmosfera di simpatico cameratismo e fra le più entusiastiche approvazioni del pubblico, riferiamo con le stesse parole pubblicate dal settimanale « Giornale di Voghera », appunto per documentare l'autenticità del successo.

Il primo Convegno mandolinistico svoltosi domenica scorsa, fu per molti cittadini — dice il suddetto giornale — una vera rivelazione. Il salone della Mostra, dove le orchestre tennero il concerto, apparve subito insufficiente. Una folla oletta lo gremito all'ora fissata e, per quanto si trovasse a disagio, rimase sino in ultimo ad ascoltare tutta la musica bellissima eseguita dalle veramente valorose orchestre.

Ma procediamo con ordine.

Molto suggestiva riuscì la cerimonia della benedizione del labaro del Gruppo Mandolinisti « Carlo Manzotti » di Voghera. Essa si svolse nel nostro Duomo alle ore 9. Celebrò lo stesso Arciprete Teol. Don Giovanni Biscaldi, mentre all'organo volle sedere il maestro Ferrari, già benemerito presso i mandolinisti per altre gentilezze usate loro in passato.

Erano presenti: l'offerente signora Maria Gavina Sorumani, la madrina sig.ra Cremaschi consorte del Presidente effettivo sig. Felice Cremaschi, molti mandolinisti e varie rappresentanze.

Alle dieci, nella sala dei mandolinisti, dedicata al compianto giovane Angelo Gavina, ne venne fatta l'inaugurazione.

Parlarono molto efficacemente il Presidente onorario del Gruppo Vogherese, dott. cav. Vittorio Gavina, il maestro cav. Alessandro Vizzari, organizzatore del Convegno per incarico affidatogli dal Comitato della Rassegna, ed il sig. Pannati, primo mandolino ed l'orchestra « Rinaldi » di Milano, anche a nome del Circolo Mandolinistico « Pannati » di Asti.

Dopo il vermouth d'onore, si formò il corteo e tutti i mandolinisti si portarono al Sacrario dei Caduti in via Ricotti a deporvi una bella corona

di alloro, offerta da tutte le orchestre partecipanti al convegno. Pensiero delicatissimo e che mise in giusto rilievo i sentimenti di patriottica riconoscenza che animano i mandolinisti italiani.

E veniamo al concerto, che fu una vera sorpresa per tutti. E infatti la prima volta che nella città si svolge una manifestazione del genere, tanto simpatica ed artisticamente pregievola. Il nostro plauso quindi al cav. Vizzari, valente organizzatore di manifestazioni e concorsi mandolinistici anche internazionali.

Iniziò il concerto il Gruppo di Voghera, con due pezzi molto brevi per dar tempo alle orchestre invitate di suonare di più. Fu tuttavia molto apprezzato l'inno mandolinistico « Plectrum » del compianto maestro Amadei. Il Dopolavoro Ferroviario di Alessandria fece gustare una deliziosa fantasia del Camas. La festa al villaggio » e la sinfonia « Trame deluse » di Cimmarosa.

Il Dopolavoro Comunale di Novara, già premiato al concorso internazionale di Ginevra, eseguì brillantemente musica dell'Amadei, di Berutti, di Manente, e la sinfonia del « Nabucco ».

Siamo spiacenti che la tirannia dello spazio non ci permetta di dire come vorremmo e come si meritano tutte le orchestre intervenute ed in particolar modo quella del Circolo Rinaldi di Milano, che eseguì magistralmente musica difficilissima e caratteristica, sebbene nota alla maggioranza del pubblico eletto presente nella sala.

Tutti i maestri, indistintamente, vennero complimentati dalle autorità presenti. L'on. Poletta ed il Colonnello Gazzale, comandante del Reggimento Cavalleggeri Monferrato, ebbero parole di plauso cordiale per i maestri Pöstolis di Voghera, Clemente Penna di Alessandria, Piero Falzoni di Novara e Dante Rinaldi di Milano.

Anche il II^o concerto, tenutosi il 28 corr. nel Salone della Mostra suddetta con la partecipazione dei complessi del Gruppo « Manzotti » di Voghera, del Dopolavoro mandolinistico « Pannati » di Asti e della grande orchestra dell'Accademia Mandolinistica di Milano, ha suscitato nell'imponente uditorio fervido entusiasmo. Possiamo affermare con legittimo orgoglio che la nostra arte ne è uscita trionfalmente!

In attesa di conoscere le impressioni dei giornali locali e per la ragione suesposta, rimandiamo i particolari dell'avvenimento al pross. numero.

STRUMENTI MEDITERRANEI

II.

La Sicilia, perla dalle mille iridescenze, gioiello incastonato nell'istorico mare che vide nascere la dea Venere e senti cantare Orfeo, fu il ponte di passaggio per cui la civiltà Greca ed Araba passò sulla penisola italiana.

Su questa isola di vulcani il cui fuoco arde nello spirito del suo popolo e romba eterno sotto il suo suolo, sebbene vi calpestassero i cavalli di molti popoli conquistatori, la ferozza italiana del suo popolo non permise mai che altre genti vi lasciassero orma duratura. Gli Arabi vi dominarono centocinquanta anni, ed il popolo siculo ne adottò solamente gli strumenti a corda mantenendosi però fedelmente latino di lingua e costumi.

La sua musica fu quella dei trovatori che apparvero contemporaneamente, se non prima, a quelli di Francia; le sue canzoni furono nella novella lingua italiana dei suoi poeti che la parlarono primi sotto il regno del Normanno Federico II: la sua danza preferita fu il siciliano, pura danza italiana.

Il rebab ed il al-ud, passarono in Italia per la Sicilia, ed arrivando nel Lombardo-Veneto il genio italiano li portò alla perfezione. Il rebab rozzo e primitivo divenne ribebba o ribecca, poi tromba marina, poi viola e in ultimo violino.

Il al-ud passò dalle quattro semplici corde di budello al laute o liuto di cinque corde doppie ed una scempia, poi all'arciliuto di undici e più corde, che fu detto anche tiorba. E allorchè questi strumenti a corda decadde dal favore dei musicisti, il popolo si mantenne fedele ad essi trasformandoli in mandolini e mandole, con accordatura ad imitazione degli strumenti allora considerati aristocratici: gli strumenti ad arco. Il mandolino lombardo a corde di budello, che si mantenne fedele al suo antenato liuto, fu ben presto superato in popolarità dal mandolino così detto napolitano, poi che in Napoli dai liutai Vinnaccia il mandolino ebbe le corde di metallo, naturalmente più sonore, e la meccanica che ne facilitava l'accordatura. La chitarra, perfezionata in Spagna, venne in Italia con gli Aragonesi, e ben presto essa divenne popolarissima anch'essa. Con accordatura in Mi minore la chitarra si prestava come nessun altro strumento a completare il mandolino, oltre a prestarsi meravigliosamente all'a solo.

Moretti e Corbetti furono i primi italiani ad identificarsi su questo strumento: poi ancora una schiera di altri chitarristi e compositori per culminare poi in Carulli, Carcassi, Giuliani, Lognani, Zani de Ferranti, Regondi. Furono questi grandi che portarono la musica italiana e la

supremazia italiana di esecuzione strumentale a Parigi, Londra, Vienna, e fin nella lontana Russia. Furono essi a portare un contributo non trascurabile di propaganda per il genio italiano della nostra razza per la musica del nostro paese romantico e bello: « Conosci tu il bel paese?... » ecc. che Goethe cantò e Beethoven mise in musica. E, cosa strana, tutti questi grandi furono autodidatti e vennero dal popolo.

Il popolo italiano, che nacque con la melodia nel cuore, suonò il mandolino, poi che con esso egli pote suonarla pura e semplice, come il cuore dell'avaghi, senza adulterazione di scienza e numero. Così egli si portò il suo fedele mandolino per la sua emigrazione in tutti i paesi e sotto tutti i climi: egli sospirò col suo umile strumento il nostalgico amore per la sua grande patria dal cielo sempre azzurro ed il mare di lapislazzuli. E, talvolta il suo mandolino lo fece apparire un sentimentale, lo fece però apprezzare nel mondo come artista di razza, capace di saper cantare una melodica canzone d'amore, e capace altresì di innalzare una cattedrale, di scolpire e dipingere un capolavoro, di traforare una montagna oppure di vincere una grande battaglia: Vittorio Veneto!

Gli Italiani furono gli unici mandolinisti di valore a portare questo italico strumento nei centri di cultura musicale del mondo. Cifolelli Giovanni, compositore drammatico e mandolinista di valore, nel 1764 fu a Parigi come uno dei primi esponenti del mandolino italiano all'estero. Dopo di lui fu una falange di esecutori meravigliosi: Della Maria, Bartolozzi, Bellegghi, Armanini, Vialati, ecc. Questi due ultimi, suonatori di mandolino lombardo, crearono furori senza precedenti in Italia ed all'estero, tanto da essere denominati « Paganini del mandolino ».

Pietro Vimercati, milanese (1779-1850), fu un fenomeno senza precedenti nella storia gloriosa del mandolinismo. La sua arte fu trascendentale. In Francia, Spagna, Germania, Olanda e Russia egli eseguì i più difficili concerti scritti per violino.

Il grande Rossini lo annoverò fra i suoi amici intimi, e lo stimava tanto da fargli dire in una conversazione col pianista tedesco Moschles, parlando di strumenti musicali: « *Sor con la chitarra e Vimercati col mandolino hanno dimostrato la possibilità di grandi effetti e risultati artistici ottenibili con sì umili mezzi* ». E chi sarebbe il temerario di accusare il Cigno Pesarese di orecchio duro al timbro ed al tono, o di dubbioso gusto artistico musicale?

De Cristofaro, quello dell'insuperato metodo, fu uno dei più grandi mandolinisti moderni, ed ebbe l'onore di essere accompagnato al piano parecchie volte, mentre era a Parigi, dal grande compositore Gounod. De Cristofaro fu profondo compositore di vena melodica prettamente italiana. Egli popolarizzò il mandolino in Inghilterra, e per tutta la vita aspirò a poter portare la sua arte del mandolino al livello ed alla statura assoluta del violino. Restava a Carlo Munier, un altro grande italiano anche esso, a riuscire all'intento del De Cristofaro. Il Munier portò il mandolino al livello del violino: con il mandolino egli scalò le alte vette dell'arte strumentale, ed agitò il vessillo della nostra indiscussa supremazia degli strumenti a corda che tenemmo da Corelli a Sivori, quando sembrava che essa ci venisse tolta da altri popoli. Compositore insigne, il suo *Concerto in Sol* per mandolino, è un capolavoro del genere. Il Munier fu anche fondatore del quartetto a plettro (primo e secondo mandolino, mandola e mandolincello) quartetto che ebbe accoglienze entusiastiche in tutta Italia, e che ben presto si popolarizzò nel mondo: nuova affermazione di arte italianissima.

Ma questa è storia di ieri, e non compete a me di scriverla. Ho voluto accennarla solamente

per ricordare il corso che l'arte plettristica seguì in Italia dagli antichi trovatori siciliani fino ai giorni nostri.

Quest'arte che ha tutto lo sfondo, i precedenti e la storia per potersi dire veramente italiana, e che mai venne influenzata da correnti e teorie nordiche, ha dunque diritto a miglior fortuna, il diritto di essere riconosciuta da chi ha il potere di plasmare le nuove coscienze, nonché quello di additare nuove mètte nel campo dell'Arte musicale.

È poi doveroso qui ricordare che l'incremento dell'arte plettristica in Italia oggi si deve in non minima parte al lavoro nobile, erculeo, diuturno, disinteressato di un fervente apostolo di questa arte italica mediterranea. Parlo del valoroso direttore del periodico *Il Plettro*. Grazie alle sue iniziative ed alla sua perseverante propaganda l'arte dei plettri ha acquistato un repertorio originale che vien riconosciuto ed eseguito dovunque quest'arte vien coltivata con amore e con intendimenti seri: che è quanto dire dal Giappone alla Germania, dalla Russia al Nord America.

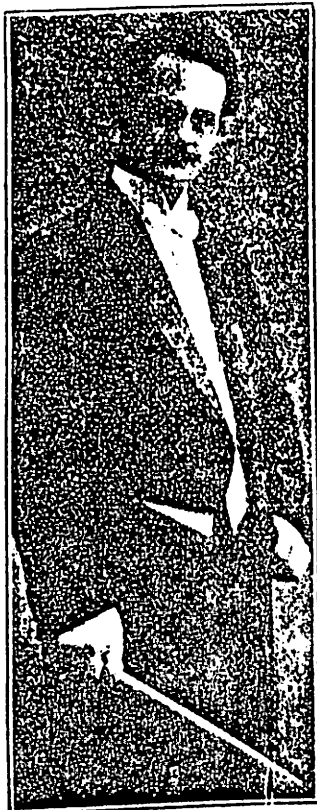
Da tutto ciò ne deriva che quest'arte italiana, trasvolando sulle onde corte della radio, salpando mari ed annullando distanze, ora commuove l'anima dell'italiano all'estero con il « Canto delle Sirene » della inimitabile *Suite Marinara* del compianto Anaclei, o con le melodie italiane del Berruti che *intendere non può chi non lo prova...*

E l'Italia, è la grande Italia, che cerca e chiama, anche coi suoni, i suoi innumerevoli figli sparsi per il mondo a portar alto il suo nome, ai suoi figli che tendono sempre il desiderio e l'animo verso il mare che fu testimone alla gloria che si nomò Roma.

L'arte dei plettri è espressione del cuore del popolo italiano, cheché ne dicano i *poseurs*. Essa non verrà mai meno perché emana dal suolo, dal clima e dalle tradizionali attitudini dei popoli lirici e poeti, soprattutto dei popoli latini. Studiata in scuole apposite, con gli stessi intendimenti seri di altre manifestazioni d'arte, oppure nei conservatori governativi, questa popolarissima arte potrà assurgere certamente a nuova fonte di cultura. Ed allorché il genio musicale italico si sarà sottratto al giogo di professorali influenze filosofiche o alle astrattezze preconette di maniera, l'arte dei plettri diverrà arte grande, arte viva, o, come la vuole il destino, arte dell'avvenire!

Colmar, (S. U. A.) Settembre.

MICHAEL A. RISOLIA



Il m.° Giuseppe PETTINE

« Dopo la rielezione di questo nostro connazionale a presidente della « American Guild of B. M. & G. » annunciata nel nostro numero ultimo, ci piace ora ricordare che il M.° Pettine, oltre che mandolinista di eccezionale valore, è stato ed è tuttavia anche apprezzato direttore di orchestre a plettro con le quali ha dato in diverse città del Regno Unito importanti concerti che gli fruttarono meritissimi successi.

Il M.° Pettine è anche autore di numerose composizioni per mandolino solista, nonché di ottimi « studi » per il perfezionamento della tecnica mandolinistica.

I Benemeriti de " Il Plettro "

Ci hanno inviato l'abbonamento " sostenitore " per il corr. anno, i seguenti signori:

M.° Cav. RANIERI SILVIO - Bruxelles.
BELLATI CARLO - Zurigo.
Prof. B. R. KUKAWSHY - Chicago, Ill.

(continua)

NOTE E COMMENTI

Rilievi.

... se, per poco, altri popoli tolsero a quello latino il primato della musica strumentale, giammai gli toglieranno quello del mandolino e della chitarra, poi che questi strumenti fanno e faranno parte integrale della sensibilità sua di popolo artista, musicista, lirico, di popolo petrarchesco e oraziano ».

Così scrive dall'America Michael Risolia, in un pregevole studio sugli strumenti mediterranei.

Ed il Presidente dell'Orchestra Mandolinistica di New York, a sua volta, esprime alla nostra brava Orchestra « Rinaldi » il vivo plauso per il concerto trasmesso dalla stazione Radio di Milano.

« È la prima volta — dice — che un concerto mandolinistico viene trasmesso all'estero per la radio americana. Per l'interesse e per il valore che dimostra per la musica mandolinistica, noi vi consideriamo come i veri pionieri di quest'arte ».

Riconoscimenti questi assai lusinghieri, che procurano un senso di intima, viva soddisfazione, che ci spronano a perseverare nella nostra opera, che inducono sempre più a sperare nella realizzazione del sogno lungamente e tenacemente accarezzato.

Non è da oggi che i nostri Maestri, convinti della bontà della causa, pur fra inspiegabili indifferenze, avvisano alla necessità di porgere la mano amica e l'ausilio autorevole, per elevare quest'arte alla dignità che le spetta. Come tutte le buone cause, anche questa va gradatamente guadagnando terreno, e finirà coll'imporsi, anche per virtù di tanti intelligenti appassionati che studiano e lavorano quasi soltanto per la soddisfazione che quest'arte procura al loro animo.

È con un senso di vivo ed intimo compiacimento che registriamo oggi una nuova importante realizzazione.

« Il Settembre innanzi viene... » dicevamo nelle precedenti note: il Settembre ancora una volta è stato galantuomo.

Auspice il Comitato della « I^a Rassegna Vogherese » (22-29 Settembre) e con l'autorizzazione del Dopolavoro Provinciale di Pavia, a Voghera si è magnificamente effettuato, con piena e giustificata soddisfazione delle Autorità locali, un grande convegno mandolinistico, alla cui preparazione — pur fra non poche difficoltà — ha provveduto, cortesemente officiato dal Podestà di quella città, il Direttore di questo nostro periodico.

La cronaca vi ha già detto del Convegno in parola e della sua brillante riuscita.

Noi vogliamo soltanto — per il compito che ci siamo prefissi — segnalare e registrare l'avvenimento siccome una nuova ed importante prova del lento, ma costante affermarsi del nostro programma.

l. f.

SONATA

PER CHITARRA

MAURO GIULIANI

ANDANTINO

The musical score consists of ten staves of music. The first staff begins with a treble clef, a key signature of one sharp (F#), and a 3/4 time signature. The tempo is marked 'ANDANTINO' and the dynamics 'p'. The notation includes various rhythmic patterns, including eighth and sixteenth notes, and rests. Fingering numbers (1-4) are indicated throughout. The score includes several dynamic markings: 'p' at the beginning, 'p 1' in the second system, and 'rall. molto' at the end of the first system. A second system begins with a double bar line and the Roman numeral 'II'. The tempo is marked 'rall.' and the dynamics 'Dal rit ' (ritardando). The score concludes with a final cadence and a 'p' dynamic marking.

SORRISO DI BAMBOLA

SERENATA

DINO BERRUTI

DINO BERRUTI

MANDOLINO I

MANDOLINO II

ALLEGRO
Meno
AND.¹⁰ (in 3)

ALLEGRO
Meno
AND.¹⁰ (in 3)

ben cantato
p

Un.
DIV.
5

1

2
mf rall.

1

1
mf rall.

Un po' meno
f
Lo stesso Movimento

Un po' meno
f
Lo stesso Movimento

rall.
p
a tempo

mf rall.
DIV.
p
ma sentito

1

2
stent.

a tempo
stent.

Div.
a tempo
Un po' piu' lento
Un soli

1

1
a tempo

stent.
Un po' piu' lento
p
a tempo

1
Un solo

1

1
Dal 3

stent.
Dal 3
poi segue dim. sempre
f

1
Dal 3
poi segue dim. sempre
f

Proprietà dell'Editore A. FIZZARI - Milano. (1936)
Tutti i diritti di esecuzione, riproduzione e trascrizione sono riservati.

Proprietà dell'Editore A. FIZZARI - Milano. (1936)
Tutti i diritti di esecuzione, riproduzione e trascrizione sono riservati.

SORRISO DI BAMBOLA

SERENATA

CHITARRA

DINO BERRUTI

ALLEGRO
f

AND^{no} (in 3)
Meno
p

Un po meno
mf
rall.
f
mf
rall.
stent.

Lo stesso Movimento
p

gli accordi arpeggiati col pollice

f
Un po stent
a tempo

Un po piu lento
stent.
a tempo

Un solo stent.
a tempo

Dal \$
poi segue dim. sempre
f

SORRISO DI BAMBOLA

SERENATA

MANDOLA

DINO BERRUTI

ALLEGRO
f

AND^{no} (in 3)
Meno
rall.

Un po meno
mf
rall.
f
mf
rall.
stent.

Un po meno
f

In Manc. del 2^o Mand. B
In Manc. del 2^o M^o B

Lo stesso Movimento

Un.
f
Un po stent.
a tempo

Un.
a tempo

Dal \$
Un po piu lento
p
Uno solo
Dal \$
poi segue dim. sempre
f

Al mio caro amico Vizzari

LA DIAVOLETTA

MAZURKA

PER MANDOLINO

FRANCESCO TENTARELLI

Introd: Tempo di Mazurka

p *cresc.* *affrett.* *assai* *ff*

MAZURKA *pp* *sf* *pp* *sempre*

pp *pp*

mf *cresc.* *assai* *ff* *fff*

ff *sempre più*

assai risolte *ff* *Ripetere 1^a parte poi*

TRIO *Con fuoco* *ppp ben tremolato* *mf*

cresc. *f* *fff e gran rumore* *tutto* *ff*

slancio *precipitate* **FINE.**

Contributo allo studio della Chitarra

(Introduzione e seguito a tutti i Metodi)

(Continuazione - vedi numeri precedenti)

PARTE SECONDA

SOMMARIO - Accordatura della chitarra - Edizioni commentate - Formazione dei programmi - Studi ed esercizi - Osservazioni conclusive.

Accordatura della chitarra.

Come ebbi già campo di avvertire, questa parte conterrà l'esposizione di alcune esperienze personali relative a questioni di carattere spiccatamente pratico e sarà perciò più breve della prima parte.

Incomincerò con l'esporre alcune considerazioni circa l'accordatura della chitarra. Quando iniziai lo studio di questo strumento, per accordarlo io seguivo il sistema comunemente descritto nei metodi elementari: ottenevo cioè il re premendo sopra il 5° tasto della 5ª corda; servendomi del re accordavo poi la 3ª e così di seguito per le altre.

Più tardi, mano a mano che i miei studi procedevano e aumentava del pari la considerazione in cui tenevo il mio strumento, ritenni puerile quel sistema, e lo rigettai per adottare quello seguito di solito dai violinisti, di accordare cioè lo strumento a corde vuote; e per alcuni anni credetti che fosse questo il sistema migliore, anzi l'unico veramente buono e degno di essere usato. Con tale convinzione, quando nell'eseguire taluni accordi mi occorreva di avvertire non dico una stonatura, ma una certa qual sensazione di insoddisfamento, ne attribuivo la causa a difettosità delle corde o magari della tastiera, non mai al mio sistema di accordatura.

Valse infine a illuminarmi le considerazioni che mi portò a fare la lettura del celebre libro di Helmholtz, *Natura fisiologica della musica*. Questo scrittore, mettendo in chiara evidenza la fondamentale diversità della scala naturale dalla scala temperata mi fece più seriamente meditare anche nei riguardi dell'accordatura della chitarra. Pervenni in tal modo alla seguente conclusione: che tutti gli strumenti detti a scala temperata (come la chitarra, il pianoforte, l'arpa etc.) non devono accordarsi secondo la scala naturale, ma, come appunto dice la stessa denominazione, secondo la scala temperata: che era errato perciò il mio sistema di frapporre tra i vari toni rispettivamente corrispondenti alla denominazione delle diverse corde della chitarra distanze di quarta e di terza perfettamente uguali ai vari gradi della scala naturale, mentre era assai più opportuno indulgere alle ferree necessità della tastiera e accordare lo strumento secondo la scala temperata, valendomi a tale scopo della esecuzione di diversi accordi ben noti all'orecchio o, meglio ancora, del sistema, già ripudiato, di accordare la corda superiore sulla inferiore premuta al tasto corrispondente.

Questo discorso un po' lungo si è reso necessario per il fatto che non è mai buona norma enunciare una proposizione senza corredarla di tutti quegli elementi (specialmente genetici, come nel caso in questione), necessari perchè essa si sostenga.

(continua)

MARIO GIORDANO

Ai sigg. Maestri di musica e di chitarra raccomandiamo il nostro VII° Concorso Intern. di Musica

per 3 composizioni per mandolino solista ed orchestra e per 3 composizioni per chitarra sola.

Premi in denaro per L. 2000 - Scadenza: 30 Dic. 1935

REGOLAMENTO GRATIS A RICHIESTA

Concerti per Radio

Segnaliamo con vivo compiacimento la bella attività svolta in quest'ultimo mese dai valorosi quartettisti di Roma, Bari e Molfetta con le loro accurate esecuzioni « trasmesse » dalle stazioni Radio di Roma e Bari.

Per menzionarle in ordine cronologico, il primo elogio spetta al Quartetto mandolinistico romano il quale, fra l'altro, il 31 agosto u. s. ha trasmesso il bellissimo *Bolero in Mi* del compianto M. Amadei, mentre nel successivo suo concerto, sempre alla stazione Radio di Roma, ha eseguito altri brani originali di Berruti, Coletta e Ruspantini, tutti appartenenti al nostro Repertorio.

A sua volta il Quartetto di Bari, diretto dal prof. Mastroioco, il 20 corr. ha eseguito alla stazione radiofonica della sua città un ottimo programma del quale facevano parte l'*Interludio* di Redeghieri, *Visioni Natalizie* di Milanese, la *Serenata Zingaresca* di Falbo ed altra musica di Amadei, Savini e Gentile, tutta di nostra edizione.

Infine ricordiamo la gradita « trasmissione » del giorno 27 volgente mese dei simpaticissimi e già valorosi « Balilla » del quintetto di Molfetta, i quali di distinsero, ancora una volta, nello svolgimento del programma da essi trasmesso dalla Radio di Bari, del quale facevano parte la *Suite Marinara* di Amadei e la non facile *Serenata Fantastica* del Berruti, eseguita quest'ultima come pezzo « obbligato » ai nostri due Concorsi Quartettistici dello scorso anno, a Milano prima e successivamente ad Asti.

Ripetiamo: a tutti il nostro più vivo plauso per la loro bella attività o per la efficace propaganda che essi vanno svolgendo in favore e per la migliore diffusione della nostra arte.

L'Ouverture Dramatique di Cappelletti eseguita con successo al Concorso di Reims

Dal confratello *L'Orchestre à plectre* di Parigi apprendiamo che la Soc. « La Palladienne » di Monaco (Principato) è stata premiata al recente concorso di Reims in Francia con tre meritatissimi primi premi, di cat. « eccellenza ».

Mentre ci congratuliamo con detta orchestra di questo suo nuovo successo, siamo lieti di poter aggiungere che il suo pezzo « a scelta » era la magistrale « Ouverture Dramatique » di Cappelletti del « Repertorio A. Vizzari ».

LA NOSTRA MUSICA

Il Supplemento musicale annesso al presente numero contiene:

- 9 - Giuliani - *Sonata* per chitarra sola.
- Berruti - *Sorriso di bambola* - Serenata in parti staccate per quartetto romantico.
- Tentarelli - *Diavoletta* - Mazurka per mandolino solista.

Nei numeri precedenti abbiamo pubblicato:

- 1 - Ranieri - *Burlesca* - pezzo di concerto per mandolino (o violino) e chitarra.
- 2 - Manente - *Principessa Maria Pia di Savoia* - Ninna-Nanna in parti stacc. per quartetto.
- Cucinotti - *Acquaiola d'Algeri* - Danza moresca per chitarra sola.
- 3 - Pacini - *Come l'Amore* - Valzer in P. S. per quartetto romantico.
- Murtula - *Ritratto di Nobil Signora* per chitarra.
- 4 - Cucinotti - *Penombra* - Valzer per Chitarra.
- Gargano - *Patria mia!* - Marcia popolare per mandolino e chitarra.
- 5 - Coletta - *Damine incipriate* - Gavotta - Intermezzo in Partitura per orchestra a plectro.
- 6 - Regondi - *Lezione N. 1* per Chitarra sola.
- Pacini - *Leggenda d'una mammola* - Intermezzo in parti staccate per quartetto romantico.
- 7-8 - Albert H. - *Elegia* per chitarra sola.
- Amadei - *Bolero in Mi* in parti staccate per mandolino e chitarra.
- Barbera - *Ricciolina* - Polka brillante in parti staccate per quartetto.

Notiziario

ASTI — Festosamente accolto dalle autorità di Montechiari il Dopolavoro mandolinistico « Paniati » ha tenuto in quella industrie borgata un breve ma riuscito concerto pro O. A. Il programma svolto comprendeva musica di Amadei, Manente, Rinaldi ed una briosa marcia del 1° mandolino del gruppo, prof. Pietro Paniati. Al direttore, m. Fantozzi ed a tutti i suoi collaboratori il pubblico ha espresso il proprio gradimento applaudendoli calorosamente ad ogni singola loro esecuzione.

ALESSANDRIA — L'iniziativa dei dirigenti del Dopolavoro di offrire ai numerosi frequentatori della propria sede un concerto all'aperto, ha incontrato l'unanime loro approvazione.

Fu così che l'Orchestra a plectro del suddetto DLF ha riportato un nuovo brillante successo eseguendo, sotto la direzione del m. Penna, scelti brani di Verdi, Schubert, Cimarosa e Berruti.

MODENA — Il 25 agosto l'Orchestra a plectro del Dopolavoro Provinciale, proseguendo nella sua attività artistica, si è recata a Zocca e a Vignola, ove ha eseguito due concerti riscuotendo, per la perfetta esecuzione del difficile programma, il plauso entusiastico delle autorità locali e del numeroso pubblico intervenuto.

SIENA — L'annunciato concerto del Circolo Senese tenuto il 18 agosto alle Terme di Chianciano si è concluso con un nuovo brillantissimo successo della numerosa compagnia.

L'Orchestra, sempre diretta dal m. Bocci, ha eseguito egregiamente scelta musica di Mozart (la *ouverture dell'op. L'Impresario*), di Beethoven, di Verdi, Mascagni ecc. Ogni singola esecuzione è stata salutata dal folto ed elegante uditorio, con vibranti manifestazioni di plauso.

FIRENZE — Il chitarrista Pietro Volpini col fratello Sabatino, violinista, riportarono un bellissimo successo con un concerto da essi dato recentemente a Querceta. Eseguirono musica di Giuliani, Molino e Kreutzer.

NOVITÀ LIBRARIE

E' USCITO:

IL FIGLIO

nuovo passionale romanzo del nostro egregio Collaboratore GAETANO MESSINA

La trama dell'interessante e commovente dramma involge anche gentili episodi chitarristici.

L'elegante vol. di circa 320 pag. costa L. 10

Rivolgendosi alla nostra Amministrazione, i nostri Abbonati lo potranno avere con sole L. 9,— (franco di porto raccomandato).

Chi scrive alla nostra Direzione, chiedendo risposta è pregato mandare cartolina doppia oppure un francobollo da cent. 50.

Il mezzo più semplice e più economico per effettuarci un versamento (per abbonamenti, commissioni ecc.) è quello di depositarne l'ammontare presso un Ufficio postale qualunque affinché ne sia accreditato il nostro C/C Postale N. 3 18949 MILANO

Mandolinisti, Chitarristi | Questo è il vostro giornale | Leggetelo e diffondetelo

Per conservare tutta la musica pubblicata nel presente numero, consigliamo di volerla usare (se suonata in quartetto) collocandola a cavallo di un solo leggio, o meglio di due leggie riuniti. — L'espedito offrirà la possibilità di utilizzare anche la musica di chitarra inserita in questo foglio.

Alessandro Vizzari Direttore - responsabile
Premiata Tip. G. Biancardi - Lodi

LIUTERIA CLASSICA NAPOLETANA FONDATA NEL 1825

Prof. Comm. Raffaele CALACE & Figlio

NAPOLI - Via S. Pietro a Majella, 8 - NAPOLI

Massime Onorificenze :

14 Medaglie d'Oro - 4 Croci d'Onore
3 Brevetti

Mandolini da studio e da concerto

Mandole - Liuti - Arciliuti

Esportazione Mondiale

Rappresentanza esclusiva
per Milano e la Lombardia
presso l'Amministrazione de "Il Plettro",
Milano, Via Castel Morrone, 1

Edizioni A. VIZZARI - Milano

COMPOSIZIONI MANDOLINISTICHE
per ORCHESTRA e per QUARTETTO

del Maestro

AMEDEO AMADEI



PEZZI DI CONCERTO
con Partitura e relative Parti staccate

- SUITE MARINARESCA . Partitura L. 8,—
- Parti staccate per Quartetto Cad. » 2,—
- INTERMEZZO CAPRICCIOSO Part. » 10,—
- Parti staccate per Orchestra Cad. » 1,—
- ITALIA - Marcia Eroica . Partitura » 6,—
- Parti staccate per Orchestra Cad. » 0,75
- CANZONE ANDALUSA . Partitura » 4,—
- Parti staccate per Quartetto Cad. » 0,75
- NATALE - Pastorale . . . Partitura » 2,—
- Parti staccate per Quartetto Cad. » 0,75
- PLECTRUM - Inno Mand. Partitura » 2,—
- Parti staccate per Orchestra Cad. » 0,75
- SERENATA GALANTE . Partitura » 4,—
- Parti staccate per Quartetto Cad. » 0,75

NOVITÀ !

- NOTTE DI NATALE - Piccola Suite
Partitura L. 10,—
- Parti staccate per Orchestra Cad. » 2,—

DANZE MODERNE

in Parti staccate
per Mandol. 1° e 2°, Mandola e Chitar.

- BOLERO IN MI - Parti stacc. cad. L. 1,—
- DODY - Fox - Quartetto completo . » 2,—
- FARFALLE BIANCHE - Valzer Int. id. » 2,—
- MENDOZA - Tango id. » 2,—
- PATTINANDO - One step id. » 2,—
- RICORDO LONTANO - Valse Hé-
sitation - Quartetto completo . . » 2,—
- TENEREZZE - Valzer lento - id. » 2,—
- SEDUZIONE - Fox trot - Parti stacc. cad. » 0,75

Commissioni e Vaglia indirizzare:

Amministrazione de "Il Plettro",
Via Castel Morrone N. 1 Milano

Ritratti di Maestri e Concertisti di Mandolino e Chitarra

SU CARTOLINA, cadauna L. 0,50.

Chitarristi :

AGUADO Dionisio	(1784-1849)
CARCASSI Matteo	(1792-1853)
FERRER Josè	(1835-1916)
REGONDI Giulio	(1820-1870)
SOR Ferdinando	(1778-1839)
SOKOLOWSKI Marco	(1818-1883)
TARREGA Francisco	(1854-1909)
WISSOTSKY Michele T.	(1790-1837)

ALBERT Heinrich, concertista di chitarra.

COLETTA Carmelo,	»	»
DE ROGATIS Teresa	»	»
DI PONIO Benedetto	»	(*)
FERRARI Aldo	»	(*)
LLOBET Miguel	»	»
MOZZANI Luigi	»	»
MURTULA Giovanni	»	»
PRAT Domingo	»	»
PUENTE ARNAO Max.	»	»
SEGOVIA Andres	»	»
TERZI Benvenuto	»	(*)
WALKER Luisa	»	»

SU CARTONCINO speciale :

CARULLI Ferdinando (form. grande)	L. 3,—
AGUADO Dionisio (form. medio)	» 1,50.
SOR Ferdinando (form. medio)	» 1,50.

Mandolinisti :

BELLETTI Antonio concert. di mandolino (*)	»
CALACE Maria	»
DE GROODT Frans,	»
MUNIER Carlo	»
PRESSAN Gino	»
RANIERI Cav. Silvio	»

(*) Diplomato alla 1° Sessione di esame de « Il Plettro » - 1925.

NB. - Per almeno 10 copie di uno stesso soggetto sconto 20%.

I prezzi comprendono l'invio delle copie come stampe semplici: desiderando l'invio raccomandato aggiungere L. 0,60 (per l'estero L. 1,50).

Mandare commissioni e vaglia all'Amministrazione de « IL PLETTRO », Casella Postale, 542 - MILANO.

“LA MUSICA MODERNA”

Via Piacenza, 4 - MILANO - Telefono 52-827

STABILIMENTO SPECIALIZZATO
per l'incisione e la stampa
della musica di qualsiasi genere

Chiedere preventivi per qualunque tipo di lavoro

MUSICA D'OCCASIONE PER CHIUSURA ESERCIZIO

Canzonette per Canto e Pianoforte

(Prezzo di Copertina L. 6)

In vendita a sole L. 2 cad. (Franco di porto)

Arturo - Antonin - Ay, Ay, Ay - Adagio Biagio -
Addio bambola - Amanti - Baciarmi - Barcellona -
Bocca d'oro - Bellezza mia - Bamboletta mia - Black -
Botton dei burattini - Bolle di sapone - Chiudi gli
occhi Rosita - Canto vagabondo - Così è la vita -
Comperate una bambola - Cielo celeste - Cocktail d'a-
more - Castiglia - Contrabbandiera - Carlotta - Can-
zone de Paddy - Come la bambola - Chiffon Chiffo-
nette - Come le rondini - Esprit - È l'amore -
Fox dei Lilas - Fox delle gemme - Fragola - Fioceli
di neve - Fiocca la neve - Fanfaretta - Fox trot degli
Specchi - Geisha Blus - Girandola - Giocattolo -
Gioventù - Gigolette - Giava del Cuore - I figli
della strada - Ieri... ed oggi - In terra lontana -
Invocazione - I miei fiori - Il vero Charleston - Inno
Azzurro - Il fiore della spagnola - Il treno va -
L'Italia sognata - Leggenda Havaiana - La Java - La
madonna del mare - La medaglia di papà - Lo zar-
revoch - Le Black Button - L'amore è un sandwich -
La canzone dei batteggieri del volga - Lucia - La
canzone di Sorrento - L'amore in ronda - La canzone
dell'esilio - L'Italia farebbe comodo - Lolita - L'eco
del core - L'ultima Java - Lydia - Mantones de Ma-
nilla - Madonna bruna - Monello bruno - Messina -
Maruska - Mia - Mamma non l'amo più - Ma dove
e quando? - Marocchina - Malaga - Mani di mamma -
Mara - Mammole rosso - Manola - Meridiana - Ma
non è cantar l'amore - Messicana - Mario - Nyna -
Nella notte - Najal - Non sei più Maria - Nel parco
delle rimembranze - Nina nanna - Nell'amor ci vuol
fortuna - Oh! Signorina - Ombre a Mare - Povero
bebè - Petit Béguin - Perché canto - Passione ma-
drilena - Passione - Primavera - Pablo - Papa -
Poveri Saltimbanchi - Papà e mamma - Pastoral -
Prigioniera - Palomita - Quartiere latino - Racconto
della Nonna - Russia - Rosalba - Soldatini di ferro -
Susetta al volante - Sogni - Stramilano - Si chiama
Italia - Sominola - Si dice - Scugnizzo - Serenata
tzigana - Serenata malandrina - Soltanto una tazza di
the - Siviglia bella - Saxofonite - Tago che pas-
sione - Tango appassionato - Tango delle viole -
Tango Mariù - Tu, ca nun chiagnu. I - Tre - Tango
dell'Addio - Tango delle Perle - Upercent - Ultimo
Apache - Valzer di Nanù - Volate rondini - Valencia -
Valentine - Ziki paki ziki pù - Za la mort.

Mandare vaglia alla nostra Amministrazione

Abbonatevi a "Il Plettro",